Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Giovedì, 5 settembre** — **Numero 210**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi e in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1197** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Su proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con il ministro del tesoro e con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I sottoindicati articoli della legge 19 giugno 1913, n. 641, sono modificati come segue:

Art. 1, n. 1. — Sostituire:

« 1. Al pagamento di una indennità di buonuscita gli agenti stabili all'atto del loro esonero dal servizio, o nel caso di morte in attività di servizio, alla vedova ed ai discendenti, nell'ordine e con le norme seguenti:

La indennità spetta alla vedova, ai figli minori legittimi, legittimati, adottivi o naturali riconosciuti, che non abbiano contratto matrimonio, ed alle figlie nubili, ancorchè maggiori di età, e viene assegnata per intiero alla vedova se sola, e per metà se concorre con i figli. La indennità spettante ai figli si divide fra essi in parti uguali; se però vi sono figli naturali riconosciuti, questi hanno diritto alla metà della quota che sarebbe loro spettata se fossero legittimi.

In mancanza della vedova e dei figli che si trovino nelle condizioni suddette, la indennità è devoluta agli altri discendenti ammessi alla successione legittima o nel caso di concorso di più fra i medesimi, è ripartita con le norme degli articoli 736 e 744 del Codice civile ».

N. 2. — Aggiungere di seguito alla lettera *a*):

« Sono da considerarsi come tali, a partire dal 24 maggio 1915, anche gli orfani di agenti chiamati o trattenuti sotto le armi, in tempo di guerra, morti in conseguenza di ferite od infermità riportate nelle circostanze previste per il diritto alla pensione privilegiata di guerra ».

N. 2, lettera *c*). — Sostituire:

« *c*) un numero ristretto di orfani di pensionati, nei limiti della disponibilità ».

N. 3, lettera *e*). — Sostituire:

« 4° al pagamento, a carico della disponibilità, di un numero limitato di assegni vitalizi o temporanei a figlie nubili od a figli inabili al lavoro trovantisi nelle condizioni di cui al punto 3° lettere *c*) e *d*) rimasti orfani di madre dopo la morte del padre, e ad altri congiunti bisognosi che erano a carico dell'agente ».

Ultimo comma. — Sostituire:

« Non hanno diritto ad alcuno degli assegni alimentari sopraindicati le vedove, le madri e gli orfani degli agenti dimissionari, destituiti o revocati ».

Aggiungere dopo l'ultimo comma:

« Salvo le suespresse disposizioni riguardanti la indennità di buonuscita, la presente legge non è applicabile alla famiglia naturale adottiva dell'agente.

Tuttavia i figli naturali o adottivi bisognosi che vivevano a carico dell'agente, si intendono compresi fra i congiunti agli effetti della concessione degli assegni di cui al punto 4° ».

Art. 2, comma 7°. — Sostituire:

« Un limitato numero di orfani, anzichè sussidiato, potrà essere ricoverato, a carico della disponibilità, in Istituti di educazione e di istruzione a cura dell'Opera ».

Aggiungere dopo il comma 7°:

« In tal caso la pensione riversibile attribuita dalla legge sulle pensioni in proprio all'orfano ricoverato, o attribuita cumulativamente ai diversi orfani, se tutti siano ricoverati, sarà devoluta all'Opera, fino a concorrenza della spesa.

Il ricovero dell'orfano che compie il 18° anno di età nel corso dell'anno scolastico, può essere prolungato, a cura dell'Opera, per la ulteriore durata dell'anno stesso ».

Ultimo comma. — Sostituire:

« Gli assegni alimentari per ciascuno dei due gruppi di persone di cui ai punti terzo e quarto del precedente articolo, saranno:
di L. 360 oppure di L. 300 all'anno per 1 persona
di L. 468 oppure di L. 390 all'anno per 2 persone
di L. 540 oppure di L. 450 all'anno per 3 persone
di L. 612 oppure di L. 510 all'anno per 4 persone o più,
a seconda che l'agente apparteneva al personale dei primi undici gradi od a quello dei rimanenti gradi ».

Aggiungere dopo l'ultimo comma:

« La disponibilità dell'Opera, per le concessioni di cui ai punti secondo, lettera *c*), e quarto del precedente articolo, al comma settimo del presente articolo, ed al seguente art. 4, sarà fissata annualmente dal Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Sono esenti da tasse di bollo i certificati e tutti gli altri documenti che debbono esibirsi in sede amministrativa per la liquidazione della indennità di buonuscita e per la concessione ed il pagamento dei sussidi e degli assegni alimentari ».

Art. 3, lettera *a*). — Sostituire:

« *a*) agli agenti in prova esonerati o licenziati, ed agli agenti stabili destituiti o revocati ».

Lettera *c*). — Soppressa.

Aggiungere dopo l'ultimo comma:

« L'agente in prova esonerato e l'agente destituito o revocato riammessi in servizio, devono restituire all'Opera le somme pagate come sopra ».

Art. 5, lettera *f*). — Sostituire:

« *f*) gli utili netti dell'esercizio della pubblicità nelle stazioni e nei treni; ».

Aggiungere dopo la lettera *f*):

« *g*) gli utili di altri servizi accessori di stazione che l'Amministrazione ritenesse di poter devolvere a favore dell'Opera ».

Art. 2.

Le disposizioni contenute nel presente decreto saranno coordinate in testo unico con le disposizioni legislative precedentemente emanate riguardanti l'Opera di previdenza.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — VILLA — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1198 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell' autorità a Noi delegata;

In virtù dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della guerra, di concerto con quello della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero della guerra ed il Ministero della marina sono autorizzati ad istituire, anche in zona territoriale, depositi speciali di istruzione, cui possono essere destinati i militari del R. esercito e del corpo R. equipaggi:

a) condannati a pene restrittive della libertà personale, previste dalle leggi penali militari, e per i quali la esecuzione della condanna non sia sospesa;

b) imputati di qualsiasi reato previsto dalle leggi penali militari in attesa di giudizio;

c) per i quali tale assegnazione sia resa necessaria da ragione disciplinare.

Art. 2.

I depositi speciali di istruzione, che, a senso dell'articolo precedente, vengano istituiti in zona territoriale, sono considerati reparti mobilitati a tutti gli effetti, eccettuati quelli amministrativi e matricolari.

Tale disposizione si applica a tutti i militari che vengano assegnati ai depositi, nonchè al personale, ufficiali, sottufficiali ed uomini di truppa, che sia preposto al comando, all'inquadramento ed alla custodia dei depositi medesimi.

Art. 3.

Presso ciascun deposito di istruzione può essere istituito, anche in zona territoriale, un tribunale di guerra e se occorre anche un tribunale marittimo.

I detti tribunali, salve le eccezioni di che ai comma 5 e 6 del presente articolo, sono competenti a conoscere, per l'istruttoria e per il giudizio, di qualsiasi reato commesso, sia dai militari, di cui all'art. 1, assegnati ai depositi, sia dai sottufficiali ed uomini di truppa, costituenti il personale di inquadramento e di custodia.

Tale competenza ha luogo anche per i reati commessi dai militari assegnati ai depositi e dal suindicato personale di inquadramento e di custodia prima dell'assegnazione.

Qualora i militari ed il personale suddetto, per qualsiasi ragione, anche di lavoro, siano inviati in distaccamento, fuori della sede del deposito, la competenza a conoscere per l'istruzione e per il giudizio, dei reati previsti ai comma 2 e 3 del presente articolo, spetta al tribunale di guerra o militare che sia più vicino alla sede del distaccamento, con preferenza, a parità di distanza, per il tribunale di guerra.

Rimane tuttavia ferma in ogni caso la competenza dei tribunali di guerra, a norma degli articoli 16 e 17 del regolamento del Comando supremo del R. esercito sulla procedura da seguirsi dinanzi ai tribunali di guerra in data 25 maggio 1918, relativamente ai delitti previsti negli articoli 1, primo comma lettere *a*), *b*), *c*), 3 ultimo comma, 5 primo ed ultimo comma del decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 536.

Per i militari del corpo R. equipaggi la competenza dei tribunali di guerra o tribunali militari di cui ai comma 2 e 5, non si estende ai reati in servizio contemplati nel capo 3°, titolo II, libro 1° del Codice penale marittimo, nè a quelli non preveduti dal Codice penale per l'esercito, nè a quelli contemplati dal de-

creto Luogotenenziale 4 febbraio 1917, n. 196. Per questi reati i militari del corpo R. equipaggi sono soggetti alla competenza del tribunale marittimo del deposito speciale, o di quello più vicino al luogo dove i militari stessi si trovano, se nel deposito speciale non esiste un tribunale marittimo.

Art. 4.

In tutti i processi di diserzione, qualora l'imputato, presente alle armi o detenuto, dichiari di rinunziare a comparire al dibattimento, si procede in sua assenza, coll'intervento del difensore e colla ammissione di tutti i mezzi di prova a discarico che sono consentiti dalle leggi vigenti.

Il presidente del tribunale può tuttavia sempre ordinare che il dibattimento segua colla presenza dell'imputato, qualora lo ritenga opportuno nell'interesse della giustizia.

Nel caso previsto dal presente articolo, i mezzi di impugnativa che competono contro la sentenza di condanna, possono essere proposti, nei termini di legge, anche dal difensore, e, in difetto, il condannato può proporre la relativa dichiarazione, sempre nel termine di legge, a decorrere dal giorno in cui la sentenza gli venne notificata.

Il segretario del tribunale, nel notificare all'imputato l'ordinanza di rinvio a giudizio, deve richiedergli se intenda avvalersi della facoltà di rimanere assente dal dibattimento e deve fare constare della ottenuta risposta nel verbale di cui all'art. 432 del Codice penale per l'esercito o 478 del Codice penale marittimo.

L'imputato può anche successivamente fare la stessa dichiarazione all'ufficiale comandante del deposito o del distaccamento, il quale è tenuto a trasmetterla immediatamente all'avvocato militare presso il tribunale competente.

Con le stesse forme il condannato può dinnanzi al predetto comandante fare la dichiarazione di ricorso, nei termini di legge.

Art. 5.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 796, sono estese ai militari del corpo R. equipaggi.

Art. 6.

Le disposizioni del citato decreto Luogotenenziale 9 giugno 1918, n. 796, sono estese anche ai militari del R. esercito o del corpo R. equipaggi, che siano imputati in attesa di giudizio per qualsiasi reato previsto dalle leggi penali militari.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dei signori:

Membri ordinari: Comm. Edoardo Barbavara, facente funzione da presidente — Gr. uff. Adolfo Berio — Gr. uff. Francesco Mazzinghi — Comm. Gerolamo Biscaro;

Membro supplente: Comm. Giovanni Formica — Commissario del Governo: comm. Raffaele De Notaristefani — Segretario: comm. Riccardo Marcelli;

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla cattura del veliero *Atromitos*, di bandiera ellenica, promosso dal commissario del Governo con istanza 3 maggio 1917:

Sentita la relazione della causa fatta dal commissario gr. uff. Berio;

Sentito il commissario del Governo, il quale, mantenendo le conclusioni scritte e depositate in data 14 giugno 1918, ha chiesto la confisca del veliero perchè la merce di contrabbando formava più della metà del carico;

Dichiarata dal presidente chiusa la discussione della causa, non essendosi nessuno costituito per contraddire la richiesta del commissario del Governo;

Visti gli atti e i documenti del giudizio;

Ritenuto

IN FATTO

che il veliero *Atromitos*, di bandiera ellenica, inscritto alla capitaneria del porto di Corfù fu autorizzato da quell'ufficio dell'addetto militare d'Italia a partire per porto Palermo col carico specificato nell'atto di autorizzazione e costituito per la massima parte di pacchi di fiammiferi, barili di vino, involti di fazzoletti, balle di cuoio, oggetti di vestiario e di calzatura, e alcuni generi di viveri.

L'autorizzazione fu data il 6 dicembre 1916 al capitano del veliero Vaclos Cristo in base alle disposizioni generali emanate il 3 settembre dello stesso anno dal comandante delle truppe italiane di occupazione dell'Albania per il traffico marittimo tra Corfù e gli scali della Chimara.

Queste norme stabiliscono fra altro, che per ciascun viaggio, così di andata, come di ritorno, ogni veliero debba essere munito della prescritta autorizzazione dell'autorità militare italiana.

L'*Atromitos* adunque, come si diceva, partì da Corfù con la debita autorizzazione. Giunto a porto Palermo, vi scaricò una parte delle merci; e la notte del 22 dicembre fuggì dal porto stesso, senza le carte di bordo, senza autorizzazione ed in ispreto alle norme suindicate, che prescrivono l'autorizzazione anche per il ritorno.

Il giorno 23 dai carabinieri del Governo italiano, i quali erano stati frattanto avvertiti della fuga del veliero, questo fu rinvenuto presso Corfù, in istato di abbandono, senza alcuna persona di equipaggio, senza carico e senza vele, che furono rinvenute in un boschetto poco discosto.

Dopo di che il veliero dall'ufficiale di porto di Santi Quaranta fu dichiarato in istato di sequestro, essendosi ritenuto che le circostanze di luogo e di tempo, nonchè i mezzi usati per eludere le disposizioni del Comando militare, legittimassero il sospetto che il veliero intendesse dedicarsi ad un traffico illecito.

Con nota 1° maggio 1917 il Ministero della marina rimise gli atti al commissario del Governo presso questa Commissione per processo di contrabbando e per sospetto di assistenza ostile, ed il commissario del Governo, con istanza 3 maggio, chiese alla Commissione che procedesse al giudizio per la legittimazione della cattura.

Ordinatasi dalla Commissione un'ulteriore istruttoria, questa ha accertato che su denuncia dei proprietari di alcune partite di merci, caricate sul veliero, e ricuperate in parte, il capitano del veliero venne tratto in arresto, e di poi rinviato a giudizio per furto di merci e legnami del valore complessivo di L. 1962 in danno di Giorgio Cristo, Giorgio Boiano e Tommaso Lega.

L'imputato, a cui fu negata la libertà provvisoria, trattandosi di un reato che avrebbe potuto essere di competenza del tribunale di guerra per il contrabbando, dedusse, a spiegazione dei fatti, che parte della merce non potè essere consegnata, sia perchè i proprie-

tari tardarono a ritirarla, sia perchè egli sospettò di uno di essi che volesse esercitare il contrabbando. Trascorso lungo tempo, stante il desiderio di ritornare in famiglia, gettò a mare la merce e fuggì.

Ma il tribunale di Valona, con sentenza 2 maggio 1917, avendo ritenuto accertato il delitto di appropriazione indebita, qualificato per ragioni di commercio, condannò il capitano Vlasco Cristo alla pena della reclusione per mesi 18, oltre la multa di L. 500 e i danni, e ordinò la restituzione ai proprietari della porzione di merce che era stata sequestrata.

Chiusa l'istruttoria con ordinanza 4 giugno 1918, la causa fu portata in discussione all'udienza del 19 stesso mese, senza che alcuno si fosse costituito per contrastare la domanda del commissario del Governo, il quale ha concluso, come in epigrafe, per la confisca del veliero, in quanto la merce di contrabbando, su di esso caricata, formava più della metà del carico.

IN DIRITTO

che l'ufficio del capo di stato maggiore della marina, nel trasmettere gli atti al commissario del Governo presso questa Commissione per l'inizio del procedimento, deduceva due titoli d'imputazione: il contrabbando e l'assistenza ostile;

che per quanto l'atteggiamento del capitano, il quale, dopo aver trafugato e occultato la merce, fuggì nottetempo eludendo la vigilanza delle autorità marittime, potesse legittimare i più gravi sospetti a suo carico, gli accertamenti fatti, sopra tutto in occasione del procedimento penale, non hanno posto in essere elementi bastevoli da comprovare l'addebito di assistenza ostile. E di fatti il commissario del Governo, tanto nelle conclusioni scritte, quanto in quelle orali formulate all'udienza, non ha creduto di fondare la sua domanda di confisca sul titolo dell'assistenza ostile, basandola unicamente sull'imputazione di contrabbando;

che il contrabbando è caratterizzato da due elementi, uno intrinseco all'oggetto, e l'altro estrinseco. Il primo si riferisce alla natura della cosa nella sua obbiettività.

V'ha una categoria di cose che secondo le norme generali del diritto di guerra o secondo le speciali disposizioni dei governi belligeranti, sono considerate di contrabbando, assoluto o condizionale.

Il secondo elemento è dato dalla destinazione, la quale, giusta l'art. 45 del decreto Luogotenenziale 25 marzo 1917, n. 600, deve essere diretta al territorio appartenente al nemico o da lui occupato, o alle sue forze armate. L'art. 46 aggiunge che quando la nave sia diretta a porto neutrale di transito, la destinazione ostile è presunta quando si verifichino le ipotesi in esso articolo contemplate, tra le quali è da ricordare la mancanza di documenti di bordo, da cui risulti il nome del destinatario;

che nella specie non vi può essere dubbio sulla sussistenza del primo elemento costitutivo del contrabbando. Il carico era infatti costituito, per la massima parte, da generi alimentari, cuoio, fiammiferi, finimenti per cavallo, ecc., vale a dire da oggetti di contrabbando assoluto o condizionale.

Resta a dire dell'altro requisito, ossia della destinazione. In realtà, devesi presumere che, quando il veliero partì da Corfù per porto Palermo, le carte di bordo fossero in regola e le polizze con destinazione ritenuta non ostile, dappoichè il veliero fu munito del regolare permesso di viaggio dalle autorità militari italiane.

Ma se v'hanno elementi per presumere che originariamente la destinazione fosse stata giudicata regolare, i fatti avvenuti posteriormente dimostrano a luce meridiana che ben diversi fossero gli intendimenti del capitano, il quale non consegnò le merci ai loro legittimi destinatari.

E se poi risultò che parte di esse erano state vendute a negozianti del luogo, non di tutte si ottenne il ricupero, e per alcune neppure si potè scoprire quale destinazione avessero avuto. Anzi è risultato dall'istruttoria che le partite di cuoio, pur essendo state caricate al porto di partenza, più non esistevano a bordo, quando la nave giunse a porto Palermo.

È ciò posto, se per l'art. 46 del decreto Luogotenenziale succitato, la destinazione è presunta ostile sol perchè manchi la polizza nominativa, tanto più deve ritenersi fondata la presunzione quando l'intero carico venga manomesso dallo stesso capitano e le merci siano sottratte ai loro destinatari e siano trafugate, e di una parte di esse non si trovi più traccia, nè consti quale destinazione abbia avuto;

che per le premesse considerazioni devonsi ritenere verificate nella specie le condizioni volute dal decreto Luogotenenziale perchè sussista la figura del contrabbando, e deve quindi farsi luogo alla cattura del veliero ai sensi dell'art. 51 del decreto stesso, dappoichè il carico era costituito per la massima parte da merce di contrabbando;

che quanto alle spese credesi equo che lo Stato se ne rivalga sul prodotto della preda.

PER QUESTI MOTIVI

Visti gli articoli 237 del Codice per la marina mercantile e 16 e 17 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Respinta ogni contraria istanza, eccezione o difesa.

Dichiara legittimo il sequestro del veliero di bandiera ellenica *Atromitos* e ne ordina la confisca a tutti gli effetti di legge. Nulla per le spese.

Così deciso in Roma dalla Commissione delle prede in Camera di consiglio, nella sua sede in via dei Gracchi, n. 209, addì 19 giugno 1918 e 13 luglio 1918.

Firmati: *Barbavara* — *Berio* — *Mazzinghi* — *Biscaro* — *Formica* — *Marcelli*.

MINISTERO DELLE FINANZE

Comunicato.

Quanto prima verrà iniziata la pubblicazione degli atti del nuovo catasto nel circondario di Palermo, in esecuzione della legge 1° marzo 1886, n. 3682, sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Tale pubblicazione sarà certamente bene accolta, perchè preceduta da provvedimenti desiderati dagli organi censuari locali e dai possessori, in favore degli agrumeti colpiti dal marciume radicale.

Il Governo infatti, che aveva già concesso col decreto Luogotenenziale 29 luglio 1917, n. 1318, abbuoni d'imposta ai terreni colpiti dal marciume, ha, con piena soddisfazione degli interessati, promosso l'altro decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918, n. 3119, riguardante la stima nel nuovo catasto degli agrumeti infetti.

Nulla più quindi si oppone al proseguimento delle operazioni catastali; è anzi interesse degli agricoltori di affrettarle per non ritardare più oltre il raggiungimento degli importanti fini civili del nuovo catasto.

La pubblicazione, che si inizierà fra breve, ha lo scopo, come è noto, di permettere ai possessori di esaminare le proprie partite e di reclamare per qualunque errore od offesa ai singoli diritti che essi credano riscontrare negli atti; alle Commissioni censuarie comunali di esaminare quanto può interessare la generalità dei possessori del Comune ed in ispecie le tariffe d'estimo proposte dalla Giunta tecnica.

Saranno accordate, su domanda delle Commissioni comunali, le proroghe, che si rendessero opportune, ai termini stabiliti per reclamare e, a mezzo degli assistenti alla pubblicazione, i possessori potranno avere tutti i chiarimenti che possono loro occorrere ed anche, con minima spesa ed in esenzione da diritti di bollo, gli estratti delle proprie partite.

Infine è utile ricordare che per i possessori sotto le armi, o comunque assenti in dipendenza della guerra, si aprirà, dopo la conclusione della pace, una nuova pubblicazione, giusta il disposto del decreto Reale 23 maggio 1915, n. 718.

I reclami dei possessori saranno sottoposti al parere delle Commissioni comunali e decisi dalla Commissione censuaria provinciale; quelli delle Commissioni comunali saranno esaminati dalla Giunta tecnica e dalla Commissione censuaria provinciale ed infine decisi dalla Commissione censuaria centrale.

È per altro evidente che tutta questa lunga procedura, intesa a salvaguardare i diritti e gli interessi dei possessori ed a perfezionare sempre più le mappe e gli atti, richiederà un tempo notevole, sicchè può fin d'ora affermarsi che il nuovo catasto non potrà essere attivato nel circondario di Palermo se non oltre l'anno 1922.

Roma, 2 settembre 1918.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	511345	Ospitale Guicciardini Guglielmo in Valdobbiadene (Treviso). — Vincolata . . . L.	140 —
»	560303	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	70 —
»	584145	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	10 50
»	256685	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	70 —
»	277831	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	35 —
»	288590	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	70 —
»	412961	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	31 50
»	415643	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	52 50
4,50 0[0	5614	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	705 —
»	22884	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	3 —
»	40136	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	1200 —
»	45202	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	1002 —
3,50 0[0	583788	Orfanotrofio Zanadio Salomoni in Valdobbiadene (Treviso). . . »	24 50
»	568115	Intestata come la precedente . . . »	49 —
»	606140	Intestata come la precedente . . . »	28 —
»	568632	Casa di Ricovero Giuseppe Garibaldi in Valdobbiadene (Treviso). »	56 —
»	581555	Intestata come la precedente . . . »	203 —
»	655904	Intestata come la precedente . . . »	10 50
»	524917	Intestata come la precedente . . . »	17 50
»	325034	Intestata come la precedente . . . »	350 —
»	360651	Intestata come la precedente . . . »	87 50
»	408539	Intestata come la precedente. — Vincolata. . . »	105 —
»	429291	Intestata come la precedente. — Libera. . . »	465 50
»	448791	Intestata come la precedente. — Avvertenza di provenienza . »	105 —
4,50 0[0	34265	Intestata come la precedente. — Libera . . . »	1200 —
»	34945	Intestata come la precedente. — Vincolata . . . »	282 —
3,50 0[0	540086	Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . »	21 —
3 0[0	34739	Chiesa Cattedrale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia). Amministrata dalla propria Fabbriceria . . . »	3 —
5 0[0	30277	Pieve di Sant'Andrea Apostolo nella Cattedrale di Portogruaro. — Avvertenza d'affrancazione. . . »	10 —
3,50 0[0	527495	Beneficio Parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) . . . »	10 50
»	629907	Intestata come la precedente . . . »	3 50
»	6291	Intestata come la precedente. — Avvertenza d'affrancazione . . »	3 50
3 0[0	37287	Intestata come la precedente. — Libera . . . »	6 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0[0	588675	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea in Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . . L.	31 50
»	692663	Intestata come la precedente — Libera . . . . »	14 —
»	192286	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) . . . . »	521 50
»	201841	Intestata come la precedente per la scuola del SS. Sacramento. — Avvertenza d'affrancazione . . . . »	10 50
»	210082	Fabbriceria di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia). — Avvertenza d'affrancazione . . . . »	35 —
»	219780	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Portogruaro (Venezia) per la scuola del SS. Sacramento in detta Cattedrale . . . . »	31 50
»	225827	Fabbriceria di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia) per il legato di messe Maddalena Bonis, ved. Viazzoli . . . »	7 —
»	254040	Fabbriceria della Chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Portogruaro (Venezia) . . . . »	14 —
»	258470	Intestata come la precedente . . . . »	77 —
»	279384	Intestata come la precedente . . . . »	77 —
»	286946	Mansioneria Spiga nella Cattedrale di Sant'Andrea di Portogruaro (Venezia) . . . . »	70 —
»	557031	Beneficio Arcipretale di Caorle (Venezia) . . . . »	112 —

Roma, 16 agosto 1918.

Il direttore generale : GARBAZZI.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

	Acquisti	Vendite
Parigi *chèque*	120 —	120 50
Londra »	30 25	30 375
Svizzera »	159 —	160 —
New York »	6 32	6 345
New York versamento telegrafico	6 35	6 375

Roma, 4 settembre 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 31 agosto 1918, da valere dal giorno 2 al giorno 8 settembre 1918: L. 121,57.

Roma, 1° settembre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *4 settembre 1918* (Bollettino di guerra n. 1200).

Nel pomeriggio di ieri, a nord della testata della Val di Noce, forti colonne avversarie, dopo larga preparazione di fuoco, attaccarono da oriente le nostre posizioni a sud di Monte Mantello. Vennero arrestate con gravi perdite dalle nostre artiglierie.

Più a nord, favorito dalla nebbia, il nemico riuscì ad occupare due posti di osservazione sulla cresta Monte Mantello-Punta San Matteo.

Nuclei avversari furono dispersi in Val Lagarina a sud di Mori.

A sud di Rovereto, in Conca Asiago e in Val Brenta la nostre artiglierie furono particolarmente attive contro le retrovie nemiche.

Diaz.

Settori esteri.

Le truppe britanniche sfruttando la magnifica vittoria del giorno 2 che produsse la sconfitta dei tedeschi con lo sfondamento della linea di Hindenburg e l'altra detta di Wotan a sud della Scarpe, ripresero ieri l'altro gli attacchi estendendoli fino ai dintorni di Peronne ed approssimandosi alle città di Douai e di Cambrai, la cui riconquista non è lontana. I tedeschi disorganizzati incapaci di prendere una rivincita, su questo settore fiammingo, hanno battuto in ritirata inseguiti dalla fanteria, dall'artiglieria e dall'aviazione inglese ed americana che ora combatte a fianco degli inglesi; questi a Madalaine raggiunsero il Canale del Nord occupando il bosco di Vany e località viciniori.

Il corrispondente del *Times* dal fronte inglese dice che il nemico ha smesso ogni idea di una controffensiva. L'alternativa in cui oggi si trova è di tenere le estremità delle linee per difendere il centro oppure di uno sgombro generale.

In Piccardia ed in Champagne i tedeschi continuano ad opporre accanita resistenza, tuttavia i francesi con gli americani e gli italiani hanno compiute nella difficile regione compresa fra Soissons e la Basse Foret de Coucy un'avanzata di due chilometri. In seguito ai vittoriosi attacchi del 2 i francesi hanno potuto constatare che l'esercito nemico finora non è riuscito a riorganizzarsi e si ritira ovunque in gran disordine con gravi perdite di uomini e

di materiale, meno che nella zona Nesle-Noyon dove si è arrestato difendendo il terreno palmo a palmo, come dice un comunicato ufficioso da Parigi 4.

Da Tokio giunge un dispaccio sulle operazioni militari che si svolgono nell'Estremo Oriente in aiuto degli czechi-slovacchi riconosciuti ora come belligeranti dall'America. Essendo esso ufficiale, lo pubblichiamo più oltre fra i comunicati.

Dalla Palestina giunge notizia che l'esercito inglese continua ad avanzare e trovasi a pochi chilometri da Medina.

Sulle operazioni di guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ieri alla fine della giornata e nella notte i francesi continuarono a spingere il nemico ad est del canale del Nord e tra l'Ailette e l'Aisne. Le truppe francesi si impadronirono del Bois du Chapitre a nord-est di Chévilly e più a sud di Bussy: elementi francesi avanzati, inseguendo il nemico si avvicinano a Griselles.

A nord dell'Ailette i francesi portarono le loro linee nei dintorni occidentali di Coucy le Château e di Jumencourt.

A sud i francesi progredirono ad est di Leuilly. Raggiunsero i dintorni di Clamocy e di Braye e penetrarono in Bucy le Long. La cifra dei prigionieri fatti in questa regione supera i 1500.

Sul fronte della Vesle elementi francesi attraversarono il fiume in parecchi punti.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Le nostre truppe, dopo avere infranto nei giorni precedenti la tenace resistenza del nemico, lo hanno costretto oggi a battere in ritirata a nord dell'Oise e sul fronte della Vesle.

Fra il canale del Nord e l'Oise i nostri elementi avanzati, incalzati, incalzando le retroguardie nemiche, hanno oltrepassato Libremont, raggiunto i margini di Esnery Hallon e occupato il Bois de l'Hôpital.

Più a sud la nostra linea passa per Freniches, Quiscard, Beaugies, Grandru, Mombescourt e Quilly.

Più ad est abbiamo oltrepassato l'Ailette e raggiunto Marizelle (nord-est di Manicamp).

Il nemico ha lasciato nelle nostre mani numerosi prigionieri, cannoni, materiali e approvvigionamenti considerevoli.

Tra l'Ailette e l'Aisne la battaglia è continuata sugli altipiani a nord di Soissons.

Minacciato sul suo fianco destro, il nemico ha ripiegato a nord delle Vesle.

Noi abbiamo conquistato Pucy-le-long e Le Moncef, a nord dell'Aisne.

Più a destra le nostre truppe, passando la Vesle, su una estensione di trenta chilometri, hanno oltrepassato Chasseny, Brenelle, Vauberlin, Vauxcère, Blanzy e hanno preso piede sulla cresta a nord di Baslieux.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Sul fronte di battaglia si segnalano operazioni di dettaglio in varie località. Abbiamo raggiunto la parte occidentale del bosco di Vaux, a nord di Moislains ed abbiamo leggermente avanzato negli altri punti. In modo generale abbiamo raggiunto la linea del Canale del Nord e della strada da Arras a Cambrai. Abbiamo occupato Ecourt Saint Quentin.

Nel settore della Lys abbiamo effettuato nella giornata e nella sera di ieri nuovi progressi a sud e a nord del fiume.

Ci avviciniamo a Neuve Chapelle e a Laventie. Ci siamo impadroniti di Sailly sur Lys, di Nieppe e di Leromarin.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Truppe inglesi e gallesi hanno forzato il passaggio della Tortille e del Canale del Nord su largo fronte a nord di Moislains. Il nemico che teneva le rive occidentali del fiume e del canale cercò, durante la prima parte della giornata di arrestare la nostra avanzata con l'aiuto del fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Malgrado le forti posizioni naturali del nemico, le nostre truppe si avanzarono con grande coraggio e slancio e s'impadronirono d'assalto dei villaggi di Manancourt e di Etricourt. Superando gli ostacoli che presentavano il canale ed il fiume, esse fecero progressi sostanziali ad est su terreno aperto.

Più a nord gli inglesi e le divisioni della Nuova Zelanda presero Royalcourt e raggiunsero i margini settentrionali del bosco di Avricourt ad est del canale.

Altre divisioni inglesi raggiunsero la riva occidentale del canale di fronte a Lemicourt e a Boursies, respingendo un contrattacco nemico. Gli inglesi entrarono in Moevres a nord ove la lotta si svolge sempre in mezzo all'antica linea difensiva di Hindenburg.

Nuovi prigionieri e materiale da guerra sono caduti nelle nostre mani durante l'avanzata. Abbiamo preso due sulle tre *tanks* adoperate dal nemico nel suo infelice contrattacco del 31 agosto.

Le nostre truppe hanno fatto pure progressi in certi punti del fronte della Lys.

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Salonicco dice:

La mattina del 2 settembre, di buon'ora, il nemico effettuò un attacco, sotto la protezione di un intenso bombardamento, contro le posizioni da noi prese l'1 settembre ad ovest del Vardar. A destra il nemico non potè raggiungere le nostre linee. A sinistra fu respinto con un riuscito contrattacco. Abbiamo fatto 66 prigionieri.

PARIGI, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano dice:

Cedendo alla continua pressione delle forze alleate, il nemico ripiega a nord della Vesle. Le nostre truppe che lo premono da vicino, si sono impadronite di Bazoches, di Perles, di Fismette e di Baslieux. Esse hanno fatto prigionieri ed hanno preso mitragliatrici. Le nostre truppe hanno raggiunto la linea Vauycere-Blanzy-le Grand Hameau.

Nei Vosgi una pattuglia nemica è stata respinta ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Ieri i nostri aviatori hanno bombardato con successo le linee ferroviarie di Longuyon, Dommary, Baroncourt e Conflans.

TOKIO, 27 agosto. — Un comunicato ufficiale giapponese dice:

Il nemico che si era ritirato sulla riva destra dell'Uyeraya ha ristabilito il grosso del suo esercito su nuove posizioni presso Schimakofka. La dodicesima divisione ha preso posizione sulla riva sinistra presso la ferrovia Antefaka-Omalofka ed ha effettuato ricognizioni. Dopo il 25 agosto il nemico si è ritirato verso nord. Abbiamo occupato Schimakofka. Le truppe alleate inseguono il nemico dalla mattina del 26 agosto.

Dal 23 al 25 due ufficiali e 50 soldati sono stati uccisi, sette ufficiali e 129 soldati sono stati feriti. Le perdite del nemico sono state doppie delle nostre. Soltanto il numero dei cadaveri che ha lasciato dietro di sè si eleva a 300. Abbiamo preso fra l'altro due automobili blindate, tre cannoni, quattro mitragliatrici, diecimila metri di fili telefonici, grande numero di fucili, grande quantità di munizioni.

Parte delle truppe del colonnello Semenoff ha occupato Dauria.

Il 24 agosto il grosso delle forze era concentrato in questa località, aveva già occupato Halancle. L'importanza degli effettivi nemici che operano lungo la ferrovia è ignota. Presso Pelioui è segnalata la presenza di una forza di 1000 uomini. Il nemico ritirandosi ha fatto saltare i ponti della ferrovia e i serbatoi d'acqua ed ha avvelenato le sorgenti.

Gli czechi hanno occupato Wolnefjinsk e Newklegen-Skzem da ovest. I cosacchi occupano i dintorni.

I rapporti dicono che le guardie rosse si ritirano verso est lungo la ferrovia e verso sud in direzione della frontiera russo-cinese e di Kiatch. Il nemico ha stabilito posizioni difensive presso Ichita. Il nemico sbarcò a Kamere Luibaloff, ma incontrando resistenza da parte delle truppe russe si mise sulla difensiva. Fu infine ricacciato dai russi e sgombrò le posizioni nella notte del 24 agosto. Il nemico si rimbarcò sul lago Khanka e si ritirò verso est.

LA NOSTRA GUERRA

ROMA, 4. — In questi ultimi giorni bollettini di guerra, comunicati ufficiosi e articoli di giornali austriaci hanno magnificato come una grande vittoria la rioccupazione di Fieri e di Berat in Albania. In verità questa rioccupazione è un avvenimento militare di importanza meno che mediocre.

L'azione iniziata il 6 luglio dagli italiani mirava all'occupazione di talune posizioni tattiche nelle immediate vicinanze del campo trincerato di Valona. Le poche truppe che vi furono impiegate, in gran parte cavalleria, ebbero un successo di gran lunga superiore a quanto si attendeva. La sorpresa riuscì completamente e la rotta delle truppe austriache fu così grave che i riparti mobili italiani poterono spingersi sul basso Semeni e sul Devoli occupando in tal modo Fieri e Berat.

Il Comando italiano, per ragioni militari inoppugnabili, non credette di dovere rendere permanente l'occupazione fino al Semeni e al Devoli, ma approfittò del successo avuto per tenere sotto la sua influenza tutta la zona occupandola a scacchiera con nuclei sottili di truppe, mentre si procedeva alla sistemazione difensiva delle succennate posizioni tattiche.

Il 22 agosto gli austriaci mossero alla controffensiva con forze preponderanti. Le truppe italiane di copertura, compresi i presidi di Fieri e di Berat, ripiegarono, secondo gli ordini ricevuti, sulle posizioni di resistenza. Il ripiegamento si svolse in maniera perfetta. I riparti italiani contrastarono accanitamente ed efficacemente la marcia al nemico infliggendogli gravissime perdite e subendone dal canto loro lievissime.

A questo si riduce il preteso successo degli austriaci, i quali, date appunto le condizioni nelle quali si è svolta la loro avanzata, non hanno potuto prendere nè prigionieri nè bottino, mentre la puntata sul Semeni e sul Devoli aveva fruttato agli italiani, oltre il raggiungimento del loro obiettivo, 2700 prigionieri, una trentina di cannoni ed un enorme bottino di materiali di ogni sorta.

CRONACA ITALIANA

Una Missione parlamentare americana è giunta ieri, a Roma. Erano ad attendere i graditi ospiti le rappresentanze dell'Ambasciata degli Stati Uniti, della Croce Rossa americana, l'on. senatore Guglielmo Marconi ed alcune personalità della colonia americana in Roma.

Per lo studio delle opere vinciane. — Gli industriali milanesi Silvio Richetti, cav. Aldo Boreletti e Luigi ed Edoardo Spadaccini hanno rispettivamente offerto L. 300 mila, mezzo milione e 100 mila alla Commissione di studi vinciani presieduta dal sottosegretario di Stato on. Cermenati che si propone il riordinamento, il commento e lo studio biografico e bibliografico di Leonardo da Vinci.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei suoi corrispondenti serici:

Tokio, 24 agosto. — « Mercato seta attivo, quotasi Shinshu 1 1[2, yen 1560. Bozzoli d'autunno prezzo yen 8,50; rendita ottantatre mome ogni kwan ».

New York, 27. — « Affari seta invariati; prezzi rialzati. — Quotasi giapponese 1 1[2 dollari 6,85, Extra 7,50, Double 7,90, Tsatlée 6,20, Canton 5,60. — Cambio invariato ».

Shanghai, 30. — « Mercato seta con piccola corrente d'affari. Quotasi greggie all'europea classiche 12[14 a 20[22, frs. 115. — Correnti 9[11, frs. 116. — Tsatlée filature Pegasus n. 1 frs. 91. — Kunkee mars n. 1 frs. 84. — Tsatlée ordinarie Gold Kilin frs. 70. — Cambio tael su Francia a 4 mesi vista frs. 7,28 ».

Tokio, 1° settembre. — « Mercato seta in rialzo, quotasi Shinshu 1 1[2 yen 1,580. — Cambio invariato ».

TELEGRAMMI " STEFANI "

WASHINGTON, 4. — Il segretario di Stato Lansing ha pubblicato la seguente dichiarazione:

Gli czeco-slovacchi, avendo preso le armi contro gli imperi di Germania e di Austria-Ungheria ed avendo messo in campagna eserciti organizzati che fanno la guerra contro i detti imperi sotto il comando di ufficiali della loro nazionalità e in accordo con le leggi e gli usi delle nazioni civili e tendendo gli czeco-slovacchi a raggiungere i loro scopi d'indipendenza nella guerra attuale, affidando l'autorità pubblica suprema al Consiglio nazionale czeco-slovacco, il governo degli Stati Uniti riconosce che lo stato di guerra esiste fra gli czeco-slovacchi così organizzati e gli imperi di Germania e d'Austria-Ungheria e riconosce pure il Consiglio nazionale czeco-slovacco come governo belligerante di fatto, rivestito dell'autorità necessaria per dirigere gli affari militari e politici czeco-slovacchi.

Il governo degli Stati Uniti dichiara inoltre che è pronto ad entrare formalmente in relazione col governo di fatto così riconosciuto allo scopo di continuare la guerra contro il comune nemico, gli imperi di Germania e di Austria-Ungheria.

PARIGI, 4. — I giornali sono unanimi nel constatare la estrema importanza della vittoria degli inglesi i quali si sono avvicinati a 11 chilometri da Cambrai, e dicono che si tratta di una delle più belle e più gloriose battaglie di questa guerra. Mai gli alleati furono così vicini a Douai.

Parecchi giornali constatano che la penetrazione degli inglesi nell'agglomerazione di Lens è stata la conseguenza di un fatto d'armi avvenuto a 50 chilometri di distanza, ciò che dimostra quanto sia scosso l'esercito tedesco. Una manovra di accerchiamento si delinea contro la città che si considera come presa.

I giornali dicono che l'armata del generale Mangin, che fece uno sforzo considerevole contenendo la formidabile spinta tedesca e ottenendo preziosi guadagni raccoglierà prossimamente i più bei frutti dei suoi sforzi.

PARIGI, 4. — È stata concessa la medaglia d'oro al valore al sottotenente di complemento Antonio Falco, nato a Rossano di Cosenza, che il 15 luglio scorso al Bois de Courton comandando una sezione di mitragliatrici appostata in un punto avanzato si mantenne sulla posizione sotto un violento bombardamento per quattro ore, incitando i suoi uomini alla calma ed infondendo loro il suo spirito di sacrificio, fermamente deciso a non muoversi dal suo posto d'onore. Sostenne l'attacco nemico falciando con raffiche continue le sue ondate avanzanti ed aprendo fra esse vuoti subito riempiti da nuovi assalitori. Esaurite oltre 45 casse di munizioni, dopo due ore sostenne ancora coi suoi uomini una lotta a corpo a corpo fino a che, sopraffatto, cadde colpito da una pugnalata al collo col grido di « Viva l'Italia » sulle labbra, nobile esempio di valore e alto sentimento del dovere.

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Cristiania: Si annunzia ufficialmente che il vapore norvegese *Bergestad* è stato silurato nell'Atlantico. Venticinque uomini dell'equipaggio sono stati sbarcati a Cap Race. Mancano particolari.

AMSTERDAM, 4. — La *Frankfurter Zeitung* annuncia che Talaat Bey e Bernstorff sono attesi a Berlino ove sarà tenuta un'importante conferenza sulla situazione dei Balcani; gli interessi della Turchia nel Mar Nero e nel Mar Caspio saranno pure discussi.

L'AJA, 4. — Il Gran quartier generale tedesco ha lasciato Spa per Verviers, ove si è stabilito sulla Place Verte.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: I danni ad Odessa ascendono a parecchie centinaia di milioni. Intere vie sono trasformate in monti di rovine. Varie case crollarono sotto una pioggia di granate o a causa d'incendi. La città è piena di proiettili dei massimi calibri inesplosivi. Si annuncia ufficialmente che i morti sono oltre cinquanta e i feriti un centinaio. Molti cittadini rimasti senza tetto sono ricoverati in accampamenti. I depositi di munizioni saltati appartenevano all'Ucraina ed il governo austro-ungarico ne trattava l'acquisto.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino:

L'*Isvestià* di Mosca reca che il 2 corrente fu sventata una congiura che mirava ad arrestare i commissari del popolo durante una seduta del Comitato esecutivo, portarli ad Arcangelo e fucilare Lenin e Trotsky. I congiurati furono arrestati durante una conferenza e rinviati al giudizio della Commissione straordinaria. I congiurati, secondo l'*Isvestia*, volevano anche pubblicare la corrispondenza segreta fra i governi russo e tedesco nonchè trattati segreti, che il giornale dice falsi, collo scopo di creare un'atmosfera favorevole alla ripresa della guerra contro la Germania.

Nel governo di Vologda è stata scoperta una congiura di ufficiali; 10 sono stati fucilati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*